

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC (documento del 15 aprile 2019)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società aveva già adottato il Programma di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016, pubblicandone i contenuti nel bilancio chiuso al 31.12.2017.

A seguito dell'emanazione nel marzo 2019 del documento "RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ART. 6. CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)", il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili ha fornito le linee guida per ottemperare a quanto previsto dalla legge. Conseguentemente la Società, aderendo alle predette linee guida, con gli opportuni adeguamenti al caso concreto, ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con propria determina dell'Amministratore Unico del 30 maggio 2019, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22)- un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;

2

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado attraverso la gestione operativa di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Posizione Finanziaria Netta (PNF)				
Patrimonio Netto (PN)				
Margine di Tesoreria				
Margine di Struttura essenziale				
Margine di Struttura globale				
Margine di Disponibilità				
Indici				
Indice di liquidità				
Indice di copertura delle immobilizzazioni (globale)				
Indice di copertura delle immobilizzazioni				
Indipendenza finanziaria				
Leverage				
Conto economico				
Margini				
EBITDA				
Risultato operativo (EBIT)				
EBITDA normalizzato				
Risultato operativo (EBIT) normalizzato				
Risultato Netto				
Indici				
Return on Equity (ROE)				
Return on Investment (ROI)				
Return on Sales (ROS)				

Altri indici e indicatori				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Rapporto tra PFN e NOPAT				
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)				
Rapporto Oneri finanziari su MOL				
Rotazione del Capitale investito				

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha predisposto un budget economico previsionale per il 2020, che evidenzia un sostanziale pareggio. La liquidità finanziaria disponibile e le entrate previste dalle attività in corso sono in grado di garantire la copertura delle passività esistenti e di quelle che si dovrebbero generare nel corso dell'esercizio 2020.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

Non si è ritenuto necessario integrare la relazione con ulteriori strumenti di valutazione.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo, se nominato, e all'organo di revisione, che eserciteranno in merito la vigilanza di propria competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con proprio provvedimento in data 30 maggio 2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Innovation Factory S.r.l. è l'incubatore di nuove iniziative imprenditoriali di AREA Science Park, e in qualità di *in-house company* dell'Ente realizza le iniziative dell'Ente nell'ambito della strategia di Generazione di impresa gestendo le attività di supporto alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese innovative, assicurando servizi di affiancamento, tutoraggio, assistenza tecnica, commerciale, organizzativa e finanziaria¹.

La società è stata costituita il 2 febbraio 2006 per la realizzazione del progetto integrato di creazione d'impresa SpinAREA volto a sperimentare una metodologia innovativa nell'ambito dei servizi a supporto dell'imprenditorialità. Nei primi anni di attività ci siamo focalizzati sulla fase embrionale del ciclo di vita di un'impresa (pre-seed), caratterizzata da alto rischio di fallimento, offrendo la nostra competenza e i nostri servizi per supportare la pre-incubazione dei progetti innovativi nella definizione della business idea, la valutazione della fattibilità tecnica, economica e di mercato, la valutazione della strategia di protezione della proprietà intellettuale, la strutturazione del team imprenditoriale, la definizione e validazione di business model e business plan. Dal 2009, su indirizzo dell'ente controllante Area Science Park, Innovation Factory ha ampliato le proprie competenze collaborando alle iniziative per il trasferimento delle competenze distintive di AREA nel Mezzogiorno² e contribuendo allo sviluppo territoriale attraverso progetti di Technology Foresight. Nel 2013, a seguito della legge 221/2012 ha ottenuto la qualifica di incubatore certificato di start-up innovative.

Il progetto SpinAREA si è concluso a ottobre 2013 con risultati positivi per Area Science Park e per il territorio portando alla costituzione di diverse startup e si è ritenuto opportuno dar seguito ai risultati ottenuti, valorizzare le competenze e le esperienze maturate, ed estendere l'attività anche al supporto di start-up già avviate, per favorirne lo sviluppo nel mercato. A dicembre 2013 e a settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente controllante ha approvato rispettivamente il "Progetto sviluppo e supporto start-up" e il "Progetto Generazione d'impresa", entrambi di durata triennale, presentati da Innovation Factory, che, rispettivamente, si proponeva e propone di proseguire e implementare ulteriormente gli interventi a sostegno della creazione e dello sviluppo dell'ecosistema start-up innovative nel Parco, attraverso interventi dedicati sia alla pre-incubazione che alla post-incubazione, dalla validazione del business model allo scale-up d'impresa, accompagnando le imprese nella definizione, monitoraggio e implementazione del piano operativo, e nel rapporto con il credito, inteso come accesso a capitale di debito attraverso strumenti finanziari dedicati alle startup innovative e capitale di rischio, fondi di venture capital e business angel. In questa prospettiva, durante il 2016 la Società, con il programma IFChallenge, ha accompagnato alla costituzione 3 nuove start-up di cui essa stessa è co-founder e ha investito in 2 start-up già costituite.

Oggi si occupa di tutte le fasi del processo di incubazione (dalla pre- alla post- incubazione) e capitali per lo sviluppo, il tutto a seguito di una forte selezione all'ingresso e operando spesso come co-founder vero e proprio della start-up.

¹ Innovation Factory, con un approccio innovativo rispetto ai classici incubatori di impresa, interviene a diversi livelli. Nella fase iniziale fornisce sostegno a chi intende dar vita a un'impresa, verificando la fattibilità tecnica e di business dell'idea e accompagnando alla definizione di un piano di business sostenibile; successivamente, contribuisce a costituire l'impresa al cui capitale sociale partecipa con quota di minoranza e collabora nella fase di accelerazione di start-up già costituite con servizi mirati di post-incubazione ad alto valore aggiunto.

² I risultati ottenuti dall'applicazione della nostra metodologia e il riconoscimento delle competenze maturate hanno reso Innovation Factory punto di riferimento per altre realtà italiane e internazionali, università e parchi scientifici in particolare, per le quali abbiamo avviato dei percorsi di trasferimento di competenze, strumenti e metodologie, aiutando la progettazione di nuovi incubatori d'impresa e affiancandoli nell'erogazione dei servizi di incubazione. Tra questi, ad esempio, l'incubatore dell'Università di Sassari e quelli di Potenza e Matera di Basilicata Innovazione.

Tra le attività di particolare rilievo di cui fa parte Innovation Factory c'è la partecipazione (assieme agli altri 3 incubatori regionali) ad una serie di programmi di accelerazione e consolidamento d'impresa, specificatamente orientati a valorizzare l'elevato potenziale imprenditoriale delle Imprese Culturali e Creative regionali, direttamente promossi dalla Regione Autonoma FVG e coordinati da Area Science Park.

Innovation Factory nel 2018, 2019 e 2020 ha inoltre organizzato la missione italiana "Made in Italy, The Art of Technology", attraverso la quale, grazie ad una partnership pubblico-privata, ha accompagnato numerose start-up regionali e nazionali al Consumer Electronics Show (CES) di Las Vegas, la più importante vetrina internazionale dell'elettronica.

Informativa sulla società

Riportiamo di seguito alcuni fatti di particolare rilevanza che si ritiene utile evidenziare alla Vostra attenzione.

Nel corso del 2019 le attività si sono focalizzate sostanzialmente sul supporto alla creazione e allo sviluppo di start up. In questa prospettiva, nel corso del 2019 sono proseguite le attività di supporto e accompagnamento per le startup incubate presso IF, ed in particolare è continuato il supporto alle società partecipate, costituite sia nell'ambito del vecchio progetto SPIN AREA che di successive iniziative come IFChallenge. In particolare:

- SBS S.r.l. – in liquidazione da novembre 2018.
- The Jonathan Project S.r.l. – in fase di predisposizione del bilancio 2019, il consiglio di amministrazione della società sta valutando di procedere con la messa in liquidazione della società.
- Uelcom S.r.l. – nel corso del 2019 la società è stata messa in liquidazione a seguito del perdurare delle difficoltà legate alle tempistiche incontrate nello sviluppo commerciale e l'incalzo degli obblighi di natura finanziaria.
- InnerTours S.r.l. – nell'esercizio 2019 è continuata l'attività commerciale rivolta ad imprese medio grandi con focus sul prodotto "stress lavoro correlato". Si segnala che a ottobre 2019 si è conclusa la fase di aumento di capitale a pagamento con sovrapprezzo da destinare a parziale copertura della perdita accertata, cui IF non ha partecipato diluendo pertanto la propria quota. Si ricorda che IF, nell'esercizio 2018, aveva già esercitato la Put Option.
- CliccaEnergia S.r.l. – nel corso dell'esercizio Innovation Factory ha richiesto l'attivazione della procedura di scioglimento per vie giudiziarie della società, stante l'impossibilità di funzionamento dell'assemblea societaria stessa.
- Waway S.r.l. – in data 29 luglio 2019 si è esercitata la put option.
- Cervellotik S.r.l. – nel 2019 pur con le note difficoltà di mercato l'attività è proseguita come da business plan.
- M2test S.r.l. – nel 2019 sono aumentate le attività di carattere commerciale, anche se non ancora con evidenti ricadute in termini di fatturato; in particolare è stata attivata la collaborazione con il Gruppo BNP Cardif nel welfare aziendale. Dal punto di vista scientifico è stato depositato un nuovo brevetto internazionale e stipulato un accordo preliminare con Sanofi Genzyme, mentre continua quello avviato con il CRO di Aviano. È stata inoltre avviata anche un'attività di scouting di nuovi soci finanziatori fra cui Fondazione Golinelli di Bologna e il Fondo del Gruppo BNP Paribas.
- Connected Life S.r.l. – nel corso del 2019 si sono realizzate soprattutto attività di R&S per importanti gruppi internazionali che hanno permesso lo sviluppo di ulteriore know-how industriale.
- Job4U S.r.l. - nel 2019 la società ha avviato importanti contratti con soggetti pubblici e privati, tra cui (fra altri) le Università di Udine, di Trieste e di Venezia (Ca Foscari), la Cattolica di Roma, il San Raffaele di Milano, lo IAL Lombardia e i comuni di Milano Udine e Monfalcone. Inoltre, hanno manifestato interesse all'entrata nella compagine societaria la società Career Paths (gruppo Career Building).
Resta invece ancora da siglare, benché tuttora in corso di trattativa, l'accordo con la regione FVG.
- App&Map S.r.l. - nel corso del 2019 la società ha chiuso molto positivamente uno dei suoi progetti di ricerca e sviluppo, finalizzato a supportare l'innovazione tecnologica ed organizzativa. Dal punto di vista commerciale perdura una situazione di difficoltà nel trovare nuovi canali di sbocco che consentano di far crescere le attività aziendali.
- SMACT S.c.p.A. a dicembre 2018 si è entrati nella compagine societaria con l'1% del capitale sociale. La collaborazione procede e ha consentito di porre le basi per un accordo Area Science Park – SMACT, IP4FVG.

Prosegue, invece, attivamente, da novembre 2016, la fase di liquidazione della società BY S.r.l., stante la volontà della compagine sociale di non sostenerne ulteriormente lo sviluppo aziendale.

Oltre all'assistenza alle imprese partecipate, durante il 2019 è proseguita l'accoglienza ed assistenza a nuove iniziative. Il supporto offerto da Innovation Factory ha riguardato le attività di analisi del mercato, protezione e gestione della proprietà intellettuale, supporto alla definizione della strategia e del business model, gestione dei primi rapporti commerciali con i potenziali clienti, ricerca fornitori, sviluppo del piano operativo e del business plan, definizione del fabbisogno finanziario e ricerca di opportunità di finanziamento, nonché redazione del materiale a supporto del rapporto con investitori e della partecipazione a bandi e contest nazionali ed europei.

Altre iniziative avviate e/o sviluppate nel 2019:

- a) Nel 2019, Innovation Factory ha fornito attività di tutoring al corso "The Entrepreneurial Manager" nell'ambito della XX edizione del corso Executive MBA a fronte di un compenso pari ad euro 4.650.
- b) Nel corso del 2019, Innovation Factory, ha partecipato, assieme ad Area Science Park e ICE, alla realizzazione della terza missione italiana al CES Las Vegas.
- c) Nel corso del 2019 la società si è aggiudicata due contratti d'appalto, da parte della controllante Area Science Park, per la fornitura di servizi di supporto alle start up nell'ambito del sistema Argo, asse High Impact Net, che hanno contribuito ad alimentare il fatturato rispettivamente per € 110.000 ed € 15.834.
- d) A giugno 2019, Innovation Factory, congiuntamente agli altri tre incubatori regionali (Fiuli Innovazione, Polo Tecnologico di Pordenone e BIC), ha presentato domanda di contributo nell'ambito del progetto "StartMeUp FVG" bandito dalla Regione FVG. La domanda, con il decreto n.2549/PROTUR del 25.09.2019, è stata ammessa al contributo di euro 100.000 equamente ripartiti fra le parti. Operativamente le attività sono partite a metà novembre e dovranno terminare entro ottobre 2020.
- e) A seguito dell'attività svolta in stretta collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, sono stati finalizzati gli Accordi Attuativi ed Esecutivi, tra la Regione Autonoma FVG e Area Science Park, per la creazione dell'Incubatore Culturale FVG volto a dare attuazione alle azioni della Programmazione Europea per il periodo 2014-20 con l'obiettivo di favorire nuova imprenditorialità e la competitività delle imprese e di facilitare la creazione di nuove imprese. La Regione FVG ha pubblicato il 22 novembre 2017 con delibera 1787, il bando relativo alla "Concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di accelerazione e consolidamento d'impresa, finalizzati allo sviluppo imprenditoriale di progetti a valenza culturale, rivolti alle imprese culturali, creative e turistiche" a valere sulla Linea di Intervento 2.1.b.2; il 14/12/2017 con delibera 2492 ha pubblicato il bando linea di intervento 2.1.b.1 nell'ambito della programmazione Fesr 2014/2020 "concessione di sovvenzioni per il finanziamento di programmi personalizzati di pre-incubazione e incubazione d'impresa, finalizzati alla realizzazione di progetti di creazione o di sviluppo di nuove imprese caratterizzati da una significativa valenza o da un rilevante connotato culturale e/o creativo", mentre il 23.11.2018 con delibera 2173 ha pubblicato un nuovo bando a valere sulla linea di intervento 2.1.b.1. I soggetti beneficiari della Convenzione di sovvenzione selezionati e assegnati all'incubatore certificato Innovation Factory, sono risultati 4 per il primo Bando (Creativi in Crisi, Alea Scarl, Gemina Scarl, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Soc. Coop.); 5 per il secondo (Gabriele Venier, Quolity Srl, Multiverge Srl, Lorenzo Zuffi, Nicole Leghissa) e 7 per il terzo (Compagnia degli asinelli, Annalisa Polli, Francesca Valentina Salcioli, Aindo EU srl, Alessandro Bruno Pretz, Federica Zimolo e Rete Bike FVG soc. coop).

Il supporto alle operazioni progettuali di cui al bando accelerazione iniziato il 5 luglio 2018 si è positivamente concluso lo scorso 5 gennaio; quello relativo al primo bando pre-incubazione e incubazione, avviatosi il 26 novembre 2018, è ancora attivo sebbene nel corso dell'esercizio 2019 abbia visto il venir meno (sia parziale che totale) di ben tre (Leghissa, Venier e Multiverge srl) delle cinque iniziative coinvolte per ragioni che esulano la sfera d'azione dell'incubatore; mentre il supporto previsto per le iniziative progettuali di cui al secondo bando preincubazione e incubazione è decorso con l'11 febbraio 2020.

L'attività ha concorso ad alimentare il valore della produzione per € 56.467,30 di cui rispettivamente € 26.800,18 il primo bando e € 29.667,13 il secondo.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

SOCIO	QUOTA %	VALORE NOMINALE (in Euro)
Area Science Park	100	57.000,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito dall'Amministratore Unico e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020:

Dott. Fabrizio Rovatti

Ruolo: Amministratore Unico

Atto conferimento: Assemblea soci di data 30/01/2018

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale, incaricato anche della revisione legale, nominato con delibera n. 49 del C.d.A. del socio unico in data 27.06.2017, recepito dall'assemblea della società in data 28/06/2017, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019.

Dott. Luigi Bittolo Bon

Dott. Franco Malvaso

Dott.ssa Michela Raffaelli

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Operai	-
Impiegati	2
Dirigenti	1
Totale	3

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 31/12/2018 in data 10 aprile 2019.

In merito alla gestione del personale si segnala, a seguito della trasformazione di un contratto da tempo determinato a indeterminato, la concessione di un incentivo di politica attiva del lavoro, da parte della Regione FVG Direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in de minimis, pari a 9.000 €.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;

- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e precedenti).

	2019	2018	2017	2016	2015
Stato Patrimoniale					
Margini					
Posizione Finanziaria Netta (PNF)	- 416.185	-330.348	-256.172	-267.644	-446.380
Patrimonio Netto (PN)	418.755	412.210	409.565	403.101	522.113
Margine di Tesoreria	418.043	355.104	250.998	236.762	422.866
Margine di Struttura essenziale	301.513	253.896	164.973	165.849	365.075
Margine di Struttura globale	525.429	489.660	438.559	430.236	1.650.426
Margine di Disponibilità	489,29%	346,20%	218%	210%	133%
Indici					
Indice di liquidità	489,29%	346,20%	218,04%	210,48%	132,57%
Indice di copertura delle immobilizzazioni (globale)	548,16%	409,30%	279,30%	281,34%	1150,97%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	357,17%	260,37%	167,45%	169,90%	332,48%
Indipendenza finanziaria	65,16	63,62	59,95	60,39	28,89
Leverage	1,53	1,57	1,67	1,66	3,46
Conto economico					
Margini					
EBITDA	52.389	88.123	-89.433	19.569	24.451
Risultato operativo (EBIT)	51.758	85.436	-94.264	-51.064	-25.363
EBITDA normalizzato	11.950	19.377	9.268	14.611	125.945
Risultato operativo (EBIT) normalizzato	11.319	16.690	4.437	-56.022	76.131
Risultato Netto	6.546	2.646	6.463	-119.010	33.442
Indici					
Return on Equity (ROE)	1,56%	0,64%	1,58%	-29,52%	6,41%
Return on Investment (ROI)	-38,55%	-52,56%	-52,75%	-77,35%	-128,56%
Return on Sales (ROS)	38,72%	1112,45%	-918,93%	-271,01%	-25,07%
Altri indici e indicatori					
Rapporto tra PFN e EBITDA	-7,94	-3,75	2,86	-13,68	-18,26
Rapporto tra PFN e NOPAT	-10,58	-5,09	3,58	6,90	23,16
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,53	0,57	0,58	0,51	2,36
Rapporto Oneri finanziari su MOL	0,00	0,00	-0,03	0,79	0,12
Rotazione del Capitale investito	0,21	0,01	0,02	0,03	0,06

Indicatori prospettici

La Società ha predisposto un budget economico previsionale per il 2020, che evidenzia un sostanziale pareggio. La liquidità finanziaria disponibile e le entrate previste dalle attività in corso sono in grado di garantire la copertura delle passività esistenti e di quelle che si dovrebbero generare nel corso dell'esercizio 2020.

6.1.2. VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

Il risultato ordinario di gestione ammonta ad euro 6.545,58.

7. CONCLUSIONI.

Gli indicatori selezionati, valutati nel loro complesso, unitamente alle previsioni per il 2020, non evidenziano criticità. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, allo stato attuale, da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> . Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori . Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di internal audit autonoma
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> . Il Modello di organizz. e gestione ex D.Lgs. 231/2001 . Codice di Comportamento e Codice Etico . Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza ex L. 190/2012 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi